

A caccia di alternative Per sfuggire al licenziamento, molti decidono di aprire piccole aziende valorizzando le proprie competenze

Lavoro, per salvarlo ci si mette in proprio

La crisi in Toscana si fa sentire pesantemente anche sulle imprese artigiane

Duccio Tronci

FIRENZE - La crisi in Toscana si fa sentire pesantemente anche sulle imprese artigiane. Ma se cala il fatturato, cala anche l'occupazione. Ed è proprio per sfuggire al licenziamento, che molte persone decidono di mettersi in proprio. L'indagine congiunturale del 2008 elaborata dall'Osservatorio Regionale Toscano sull'Artigianato fa emergere una flessione del comparto del 7,3% (contro un -1,4% registrato nel 2007). La tendenza regionale risulta anche più pesante di quella nazionale, e colpisce uniformemente tutti i settori, dal manifatturiero, all'edile, fino ai servizi. Pessime anche le previsioni per il 2009. Meno male che le piccole imprese investono ancora. Nonostante ciò, la crisi si ripercuote sempre più direttamente sui lavoratori: l'occupazione nel 2008 è calata del 2,2% rispetto all'anno precedente. I contratti a tempo pieno sono sempre meno diffusi (-4,5%), mentre sono in au-

mento quelli a tempo parziale (+2,4%). Ma cresce nella nostra regione il numero delle aziende artigiane: 835 in più rispetto al 2007 (+0,7%). Un dato da attribuire principalmente al settore edile -che non a caso risulta anche quello col maggior calo dell'occupazione - in cui si registra un aumento di oltre mille unità (+2,3% rispetto al 2007). Girano più soldi? No, l'impresa si frammenta. Accumulare un po' d'esperienza, metter da parte

qualche soldo: basta per mettersi in proprio. Meglio rischiare con la propria testa, la propria gestione. Se poi va male pace. Una scelta che lascia trasparire anche un po' di diffidenza nel sistema-impresa, oltre che la voglia di confrontarsi con l'innegabile momento nero dell'economia. Con coraggio. La burocrazia, gli steccati normativi, mettere

d'accordo i molti interlocutori in causa (industriali, sindacati, associazioni di categoria) probabilmente allontanano il dipendente, come non aiutano a fronteggiare la crisi. Tutti richiamano alla responsabilità e chiedono unità di intenti. Ma il clima è teso. "La Regione ha stanziato fondi per garantire alle aziende la

liquidità - dice Alessandro Compagnino, Responsabile Artigianato della Regione Toscana - e in pochi giorni abbiamo già ricevuto do-

mande per 67 milioni di euro". "Si deve fare di più, anche sul fronte degli ammortizzatori sociali", dice il Presidente della Cna Marco Baldi. Resta aperta anche la querelle con le banche, accusate dalle associazioni di categoria di aver chiuso i rubinetti. E poi ci sono i fondi recentemente stanziati, che però non si sa quando saranno sbloccati.

■ Aumentano le ditte: 835 in più rispetto al 2007

